

Raccomandazione del Medico cantonale 2007/01

LA PEDICULOSI (PIDOCCHI) NELLE SCUOLE

1 ASPETTI SANITARI

1.1 Definizione

La pediculosi è l'infestazione del capo da parte di **pidocchi** (*Pediculus humanus capitis*), piccoli insetti che risiedono unicamente sull'uomo cibandosi del suo sangue. Il ciclo di vita del pidocchio comprende 3 stadi: lendine, ninfa ed adulto. La **lendine** è l'uovo del pidocchio. Le lendini sono difficili da vedere, spesso sono confuse con la forfora o con le goccioline degli spray per capelli. Le lendini sono deposte dalla femmina adulta e sono cementate alla base del capello, vicino al cuoio capelluto. Le lendini sono di forma allungata, traslucide e di colore bianco o marroncino, e sono grandi quanto un nodo su un filo (da 0.3 mm a 0.8 mm). Le lendini si schiudono dopo 6-9 giorni dalla deposizione. Le lendini vitali si trovano generalmente entro 6 mm di distanza dal cuoio capelluto. Schiudendosi la lendine rilascia la **ninfa**. Il guscio della lendine diviene molto più visibile e rimane attaccato al capello. La ninfa assomiglia al pidocchio adulto e le sue dimensioni sono circa quelle di una capocchia di spillo. La ninfa diviene pidocchio adulto in 7 giorni. Il pidocchio **adulto** è grande circa quanto un seme di sesamo ed ha un colore grigio-biancastro. Il pidocchio adulto vive circa 30 giorni ed ha bisogno di nutrirsi di sangue più volte al giorno: per farlo si attacca alla base del capello dove punge il cuoio capelluto e la sua saliva provoca, quale reazione allergica, il prurito. La femmina del pidocchio è solitamente più grande del maschio e può deporre 8 uova al giorno. Lontano dall'uomo, senza cibo, il pidocchio muore in 1-2 giorni.

1.2 Trasmissione

Vi sono due modi di trasmissione possibili.

Contatto diretto (tra persona e persona): il contatto è comune tra i bambini durante il gioco a scuola e a casa, durante attività sportive, ... È il modo di trasmissione più **frequente**.

Contatto indiretto: indossare vestiti infestati (cappelli, sciarpe, cappotti, tute da ginnastica, nastri per capelli, ...), usare pettini, spazzole, asciugamani infestati, stare sdraiati su letti, cuscini, tappeti o animali di peluche che sono entrati recentemente in contatto con una persona infestata. Questo tipo di trasmissione è **rara**.

Contrariamente a quanto pensano in molti, il pidocchio **non salta e non vola** da una persona all'altra. La loro presenza **non è segno di cattiva igiene**. L'infestazione **non è associata alla lunghezza dei capelli**.

1.3 Epidemiologia

La diffusione dei pidocchi è mondiale e le epidemie sono comuni soprattutto tra i bambini in scuole e istituzioni. I bambini tra i 3 e i 10 anni sono più frequentemente colpiti. In Europa la prevalenza va dallo 0.9% (Polonia) al 20% (Gran Bretagna). Il contagio all'interno della famiglia è frequente.

1.4 Manifestazione

La maggior parte delle infestazioni sono asintomatiche. I sintomi, quando presenti, vanno dalla leggera sensazione che qualcosa si stia muovendo sulla testa al prurito. Guardando attentamente tra i capelli, soprattutto vicino alle orecchie o all'altezza della nuca è possibile vedere le lendini. In alcuni casi è possibile trovare sul cuoio capelluto delle lesioni da grattamento, che si possono infettare.

La forfora è spesso scambiata per lendini, ma la forfora non è attaccata ai capelli e la sua forma è irregolare.

1.5 Diagnosi

La diagnosi certa di pediculosi è posta al ritrovamento di una ninfa o di un pidocchio adulto sul cuoio capelluto o tra i capelli. Trovare numerose lendini a meno di 6 mm dal cuoio capelluto è altamente indicativo di una infestazione attiva. Trovare lendini solo a più di 6 mm dal cuoio capelluto è indicativo di una precedente infestazione. Nel 95% dei casi la diagnosi è effettuata dai genitori.

1.5.1 Come effettuare la diagnosi

- 1) Pettinare i capelli, districando tutti i nodi, con un pettine normale.
- 2) Inumidire i capelli ed eventualmente applicare del normale balsamo per i capelli.
- 3) Pettinare sistematicamente tutti i capelli, ciocca a ciocca, con un pettine per pidocchi (si tratta di pettini a denti molto stretti, in vendita in farmacia) utilizzando la seguente procedura:
 - inserire il pettine tra i capelli alla base dei capelli in modo che le punte del pettine siano in contatto con il cuoio capelluto;
 - con una leggera pressione far avanzare il pettine in modo che percorra un piccolo tratto del cuoio capelluto;
 - pettinare la ciocca;
 - pulire ripetutamente il pettine con una carta morbida (ed esempio carta da cucina) e controllare il balsamo rimasto sulla carta per verificare la presenza di pidocchi;
 - quando il pettine sarà ben pulito passare ad un'altra ciocca.

Per accertare la presenza di pidocchi, tutta la testa deve essere esaminata procedendo sistematicamente.

La diagnosi è sicura quando si trova il primo pidocchio. Questa procedura dura circa 5 minuti e, oltre a porre con certezza la diagnosi, ha effetto terapeutico in quanto consente di eliminare pidocchi.

Considerato il modo di trasmissione é necessario ispezionare attentamente la testa di ogni persona della famiglia per verificare la presenza di altri casi.

1.6 Terapia

Sono disponibili diverse specialità farmaceutiche per il trattamento della pediculosi, tutte in libera vendita in farmacia. Nel 90% dei casi sono i farmacisti che consigliano il prodotto, solo nel 5% dei casi è il medico che lo prescrive.

In Svizzera sono disponibili prodotti a base di permethrinum, malathionum, e lindanum. Ognuno ha modalità di applicazione differenti. In comune hanno il pericolo di creare resistenze. Le spiegazioni dettagliate sulle modalità d'uso del singolo prodotto competono al farmacista o al medico.

In commercio da poco tempo ci sono anche delle sostanze alternative agli insetticidi. Si tratta di sostanze che eliminano i pidocchi per "effetto fisico" e non dovrebbero, quindi, creare resistenze. Sono prodotti a base di dimeticone e di olio di cocco. Gli studi condotti finora indicano un rapporto vantaggioso tra efficacia ed effetti secondari. Ulteriori studi sono necessari prima di poterli raccomandare su larga scala.

Donne incinte o che allattano, neonati e bambini con meno di due anni, persone con malattie o ferite al cuoio capelluto, con allergie, asma, epilessia, o con altre malattie croniche soggiacenti, devono consultare il medico per la scelta del medicamento.

1.6.1 Trattamento delle persone infestate

- 1) Applicare il prodotto secondo le modalità specificate nel foglietto illustrativo; il prodotto deve essere applicato su tutti i capelli e sul cuoio capelluto.
- 2) Pettinare con l'apposito pettine in vendita in farmacia e rimuovere lendini e pidocchi. Questa operazione deve essere ripetuta ogni 2-3 giorni.
- 3) Indossare biancheria e abiti puliti dopo il trattamento.
- 4) Un secondo ciclo di trattamento deve essere ripetuto 7-10 giorni dopo il primo: ciò serve ad eliminare eventuali pidocchi nati nel frattempo da lendini ancora vitali.

Il prodotto è efficace se 8-12 ore dopo il trattamento si trovano pidocchi morti e/o che si muovono più lentamente rispetto a prima del trattamento. La presenza dopo 8-12 ore di pidocchi vivi ed attivi deve essere segnalata al farmacista o al medico, affinché possa essere effettuato tempestivamente il trattamento con un altro prodotto.

Il trattamento è da considerarsi concluso solo quando tutte le lendini sono rimosse.

1.6.2 Trattamento dell'ambiente

- 1) I vestiti, la biancheria da letto o da bagno devono essere lavati subito dopo il trattamento. Il lavaggio a caldo in lavatrice (almeno 60° C, per almeno 20 minuti) o il lavaggio a secco consentono l'uccisione degli insetti.
- 2) Spazzole e pettini devono essere immersi per almeno 10 minuti in acqua calda (almeno 60° C).
- 3) È necessario prestare particolare attenzione anche agli effetti personali, come i pupazzi di peluche o di pezza, che possono "trattenere" dei pidocchi vivi. Anche

questi ultimi devono essere lavati ad acqua o a secco. In caso d'impossibilità al lavaggio, i pidocchi residui possono essere efficacemente eliminati lasciando gli indumenti e gli oggetti chiusi in un sacchetto di plastica per almeno 2 giorni.

- 4) Per le superfici di divani, tappeti, seggiolini dell'auto, ... è possibile usare l'aspirapolvere oppure evitarne l'impiego per 2 giorni. L'uso di insetticidi spray è sconsigliato per la sua potenziale tossicità.

Inefficacia della terapia

Generalmente l'inefficacia della terapia è dovuta a:

- insufficiente quantità di prodotto applicata: parte del cuoio capelluto e/o capelli non sono stati trattati;
- mancata ripetizione del trattamento 7-10 giorni dopo il primo e le nuove ninfe, nate da lendini ancora vitali, sono divenute pidocchi adulti;
- reinfestazione: la persona è nuovamente entrata in contatto con persone o oggetti/abiti infestati;
- resistenza al prodotto applicato: sono stati confermati casi di resistenza per tutti i prodotti in commercio.

1.7 Prevenzione

Un trattamento scrupoloso risolve l'infestazione, non preserva tuttavia da future reinfestazioni. **Sul mercato sono presenti alcuni prodotti che vantano effetti preventivi: non vi sono dati disponibili che confermino la loro efficacia.** Alcune misure possono però essere usate per ridurre il rischio di trasmissione:

- controllare settimanalmente la testa dei bambini soprattutto dall'inizio dell'anno scolastico a inverno iniziato;
- in caso di presenza sospetta verificare sollecitamente la reale presenza di pidocchi ed informare i docenti;
- se confermata la presenza di pidocchi controllare tutti i familiari;
- evitare di prestare e scambiare oggetti personali (pettini, sciarpe, cappelli, asciugamani, abiti...); in casa attenzione ai contatti con la biancheria da letto;
- insegnare ai bambini a utilizzare solo i propri effetti personali;
- evitare di ammucchiare capi di vestiario (es. a scuola, in palestra, alle feste ...).

Un trattamento allo stadio iniziale è più semplice e i risultati sono migliori.

1.8 Trattamenti e comportamenti pericolosi

Non cercare di eliminare i pidocchi con i seguenti metodi:

- uso di prodotti diversi da quelli previsti per il trattamento della pediculosi, ossia prodotti per pidocchi degli animali o delle piante, prodotti contro le pulci e insetti;
- uso di petrolio: l'idea che il petrolio sia efficace ha molti sostenitori; esso è facilmente infiammabile e i suoi vapori possono condurre ad intossicazione;
- uso di disinfettanti su pupazzi di stoffa, divani, poltrone, tappeti, tende

Il prodotto contro i pidocchi non deve essere usato su sopracciglia o ciglia.

L'uso di prodotti naturali "*sicuramente non pericolosi*" che dovrebbero uccidere i pidocchi, non mette al riparo da effetti indesiderati. L'efficacia di tali prodotti non è verificata.

Di regola non deve essere fatta alcuna terapia preventiva. **Solo le infestazioni confermate devono essere trattate.**

I trattamenti ripetuti, oltre a quanto indicato nelle istruzioni, sono da evitare perché:

- irritano il cuoio capelluto,
- possono portare alla comparsa di eczemi,
- i pidocchi possono divenire resistenti al principio attivo,
- il principio attivo può essere assorbito in modo importante; si tratta di prodotti che hanno una elevata tossicità anche per gli esseri umani e soprattutto per i bambini.

2 ASPETTI OPERATIVI

Sebbene non abbia serie conseguenze per la salute, la presenza di pidocchi genera spesso preoccupazione tra genitori e docenti, a volte persino fastidiosi imbarazzi, che ritardano una presa a carico veloce ed efficace e provocano comportamenti potenzialmente dannosi.

La terapia e la prevenzione della pediculosi richiedono un coinvolgimento sereno e una cooperazione reale tra scuola, famiglia e medico scolastico.

2.1 Il ruolo della scuola

2.1.1 Ad inizio anno scolastico

La presenza di pidocchi genera spesso preoccupazione tra i genitori e in alcuni casi tra i docenti. È utile che il docente mostri un'attitudine tranquillizzante e razionale sul tema. In particolare per le scuole dell'infanzia e le scuole elementari può essere utile anticipare la tematica durante la riunione di inizio anno. Il docente può:

- accennare alla possibilità che nel corso dell'anno si manifestino uno o più casi di pidocchi;
- affermare che la presenza di pidocchi non è segno di scarsa igiene o trascuratezza;
- sottolineare l'importanza di un controllo frequente delle teste dei bambini;
- invitare i genitori a segnalare subito all'insegnante la presenza di pidocchi e/o loro uova in modo che si possa informare rapidamente le altre famiglie e, se necessario, instaurare una cura adeguata;
- la collaborazione è fondamentale per una risoluzione rapida ed efficace del problema.

2.1.2 In caso di presenza di pidocchi

Il docente che trova allievi con pidocchi o riceve segnalazione di presenza di pidocchi avvisa il direttore o il docente responsabile della sede scolastica.

Il docente invita gli allievi a non scambiarsi oggetti personali quali pettini, spazzole e vestiti e a non ammucciare indumenti come cappelli, scarpe o cappotti. Verifica che tali indicazioni siano eseguite.

La scuola invia una lettera (allegato 1) ai genitori degli allievi della classe in cui sono stati segnalati o trovati i pidocchi e la scheda informativa "Pidocchi? Subito via!"(allegato 2).

Il docente informa personalmente i genitori degli allievi che ritiene abbiano i pidocchi.

È ragionevole aspettarsi dalla scuola un'attitudine che eviti la stigmatizzazione dei bambini con i pidocchi e delle loro famiglie. La diffusione di una informazione corretta sui pidocchi e l'incoraggiamento alle famiglie per un controllo regolare della testa dei bambini rappresentano un approccio responsabile e costruttivo.

2.2 Il medico scolastico

È la persona di riferimento per le scuole. Può essere contattato dal direttore o dal docente responsabile in qualsiasi momento. In particolare, il medico scolastico è allertato dal direttore della scuola o dal docente responsabile della sede scolastica in caso di dubbi, in presenza di numerosi casi e situazioni che si protraggono a lungo oppure se la scuola ritiene di non poter affrontare da sola la situazione.

Concorda con il direttore o il docente responsabile la procedura adeguata da seguire e consigliare alle famiglie. Ciò può includere dei momenti di formazione/ informazione per i docenti e i genitori.

2.3 I genitori

Come regola generale, i genitori di bambini di età compresa tra i 3 e i 10 anni dovrebbero abitualmente esaminare la testa dei figli settimanalmente, durante il periodo scolastico, anche se non sono stati segnalati casi di pidocchi nelle classi (loro figlio potrebbe essere il primo!). Si tratta di un procedimento semplice ed efficace, che aumenta la sicurezza e la competenza dei genitori, evita sentimenti di rabbia e impotenza e riduce il consumo indiscriminato di prodotti e repellenti contro i pidocchi.

I genitori comunicano senza indugio al docente se il proprio figlio ha i pidocchi. Un annuncio tempestivo permette:

- ai docenti di informare rapidamente le altre famiglie e limitare il diffondersi dell'infestazione;
- alle altre famiglie di iniziare un trattamento sollecito per i bambini infestati e ridurre la possibilità di reinfestazione;
- di evitare inutili e controproducenti comportamenti di esclusione e stigmatizzazione verso i bambini.

Conformemente alle istruzioni della lettera, i genitori eseguono il trattamento previsto per l'eliminazione dei pidocchi.

Si chiede ai genitori diligenza nel seguire le raccomandazioni contenute nella lettera: i pidocchi non rappresentano un pericolo per la salute dei bambini ma per motivi di benessere collettivo devono essere combattuti in modo efficace.

2.4 Il farmacista

I farmacisti hanno un ruolo essenziale per l'informazione corretta ai genitori sui pidocchi e sulla loro cura. Sovente i genitori hanno bisogno di essere rassicurati e di ricevere informazioni non contraddittorie. L'allegato 3 riporta le informazioni utili al farmacista per adempiere con efficacia e sicurezza a questo compito.

3 IN CASO DI RECIDIVA

Sono abbastanza frequenti, all'interno di comunità (quali gli asili, le scuole, i collegi, le colonie) episodi di ripetuta infestazione, nonostante la corretta esecuzione della terapia. In questa situazione è assai frequente che ci siano comportamenti scorretti quali tentativi di allontanare il presunto portatore dell'infestazione, isolamento di alcuni bambini e/o genitori, voci sulla non esecuzione del trattamento.

Tali comportamenti sono assolutamente da evitare in quanto ritardano ed impediscono una corretta presa a carico della situazione.

In questi casi è utile che la scuola:

- informi rapidamente i genitori attraverso la distribuzione di lettere e volantini;
- stabilisca dei momenti di informazione collettiva con i genitori dove è data una informazione chiara e non contraddittoria sulla diagnosi, terapia e prevenzione;
- tratti, se possibile, il tema "pidocchi" con i bambini in modo da non generare sentimenti di esclusione all'interno della classe e/o della scuola e di abbassare le "difese" delle famiglie.

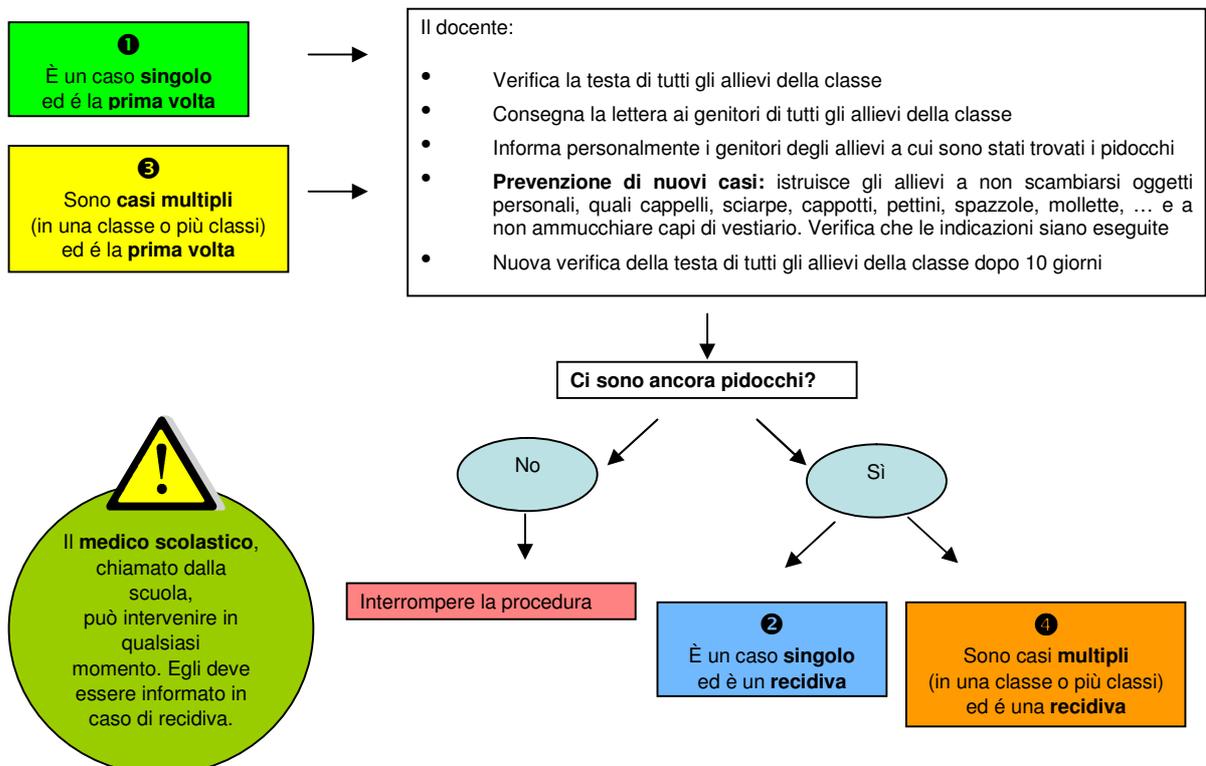
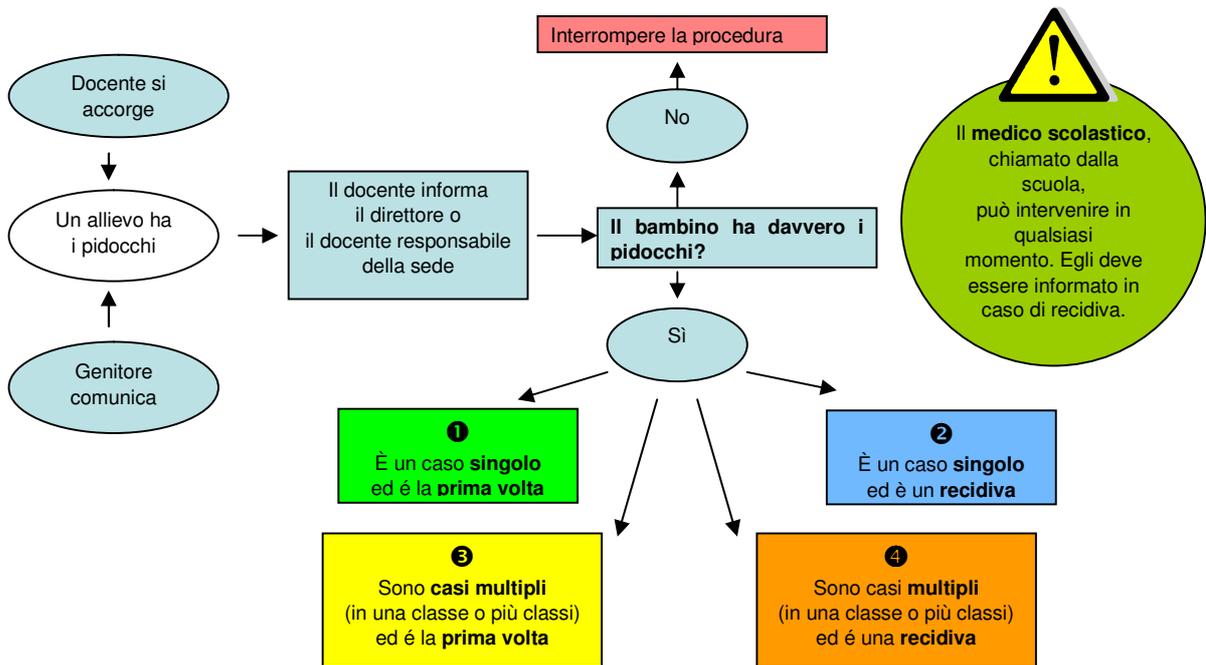
La scuola informa il medico scolastico in caso di epidemie o recidive.

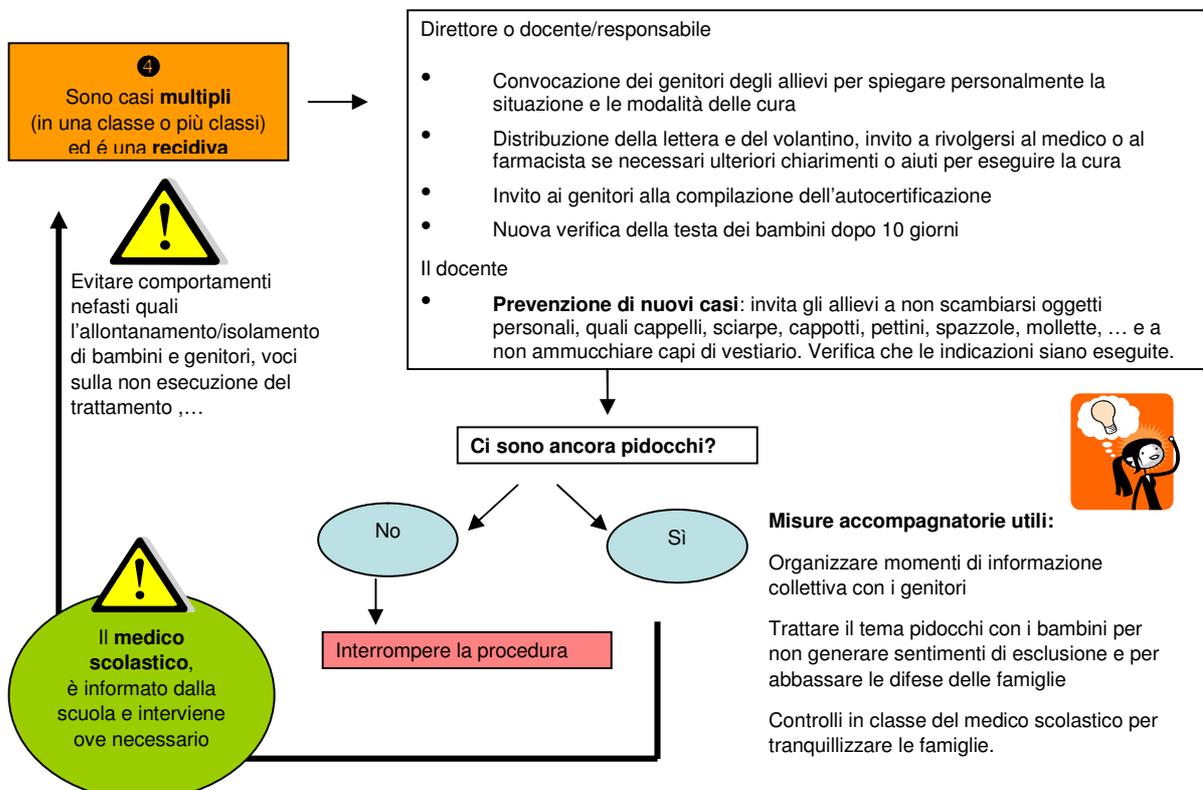
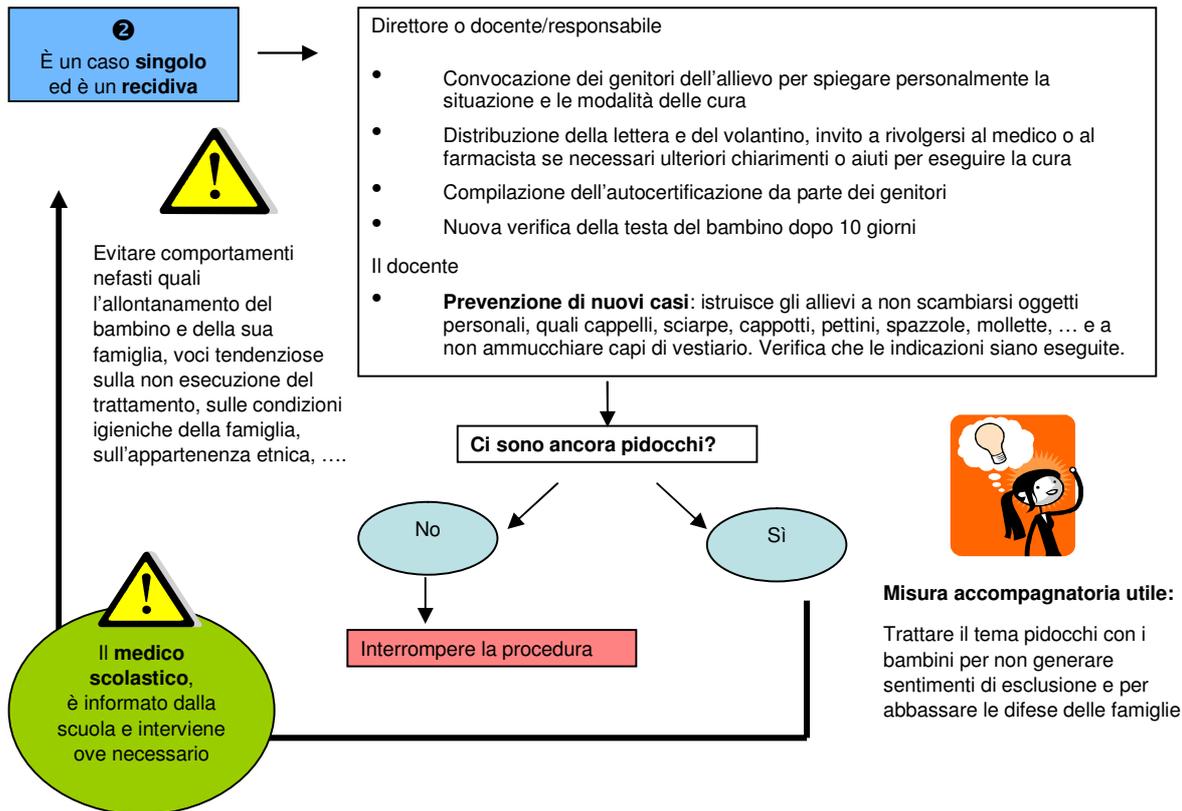
I controlli in classe da parte del medico scolastico possono tranquillizzare, anche se non escludono la possibilità di nuovi casi nei giorni/tempi successivi.

Il direttore o il docente responsabile può convocare i genitori degli allievi che ripetutamente hanno i pidocchi e/o nel caso in cui il docente presuma che le misure di lotta contro i pidocchi non siano state intraprese o siano state eseguite con superficialità. In questo incontro si spiegheranno l'importanza di eseguire il trattamento e le modalità dello stesso. I genitori saranno invitati a compilare un'autocertificazione (allegato 4) di avvenuto trattamento. Per l'incontro con i genitori, il direttore o il docente responsabile può chiedere la presenza del medico scolastico.

L'esclusione dalle lezioni non è utile e al contrario può rivelarsi dannosa. Meglio parlare del tema più volte con i genitori e coinvolgere il medico scolastico.

4 PROCEDURA DECISIONALE





Le presenti raccomandazioni sostituiscono quelle del 15 giugno 2000 ed entrano immediatamente in vigore.

dott. med. I. Cassis

dott. med. L. Bianchetti

G.M. Zanini

Medico cantonale

Presidente del Collegio
dei medici scolastici

Farmacista cantonale

Bellinzona, 30 aprile 2007

Allegati

- Allegato 1 - Esempio di lettera della scuola ai genitori
- Allegato 2 - Scheda informativa sui pidocchi per le famiglie "Pidocchi? Subito via!".
In albanese, italiano, portoghese, serbo croato, spagnolo, tedesco e turco. Fa stato la versione italiana
- Allegato 3 - Informazioni specifiche per il farmacista
- Allegato 4 - Autocertificazione sull'avvenuta cura contro i pidocchi
In albanese, italiano, portoghese, serbo croato, spagnolo, tedesco e turco. Fa stato la versione italiana

Ulteriori informazioni:

Il materiale è disponibile in forma elettronica su:

- www.ti.ch/med selezionando Medicina scolastica
- www.ti.ch/pharma
- www.scuoladecs.ti.ch

Bibliografia

Dodd CS. *Interventions for treating headlice*. The Cochrane Database of Systematic Reviews 2001, Issue 2. Art. No.:CD001165

Centers for Disease Control and Prevention (CDC). *Head lice - Informations for professionals*. www.dpd.cdc.gov/dpdx visitato il 08.08.2006

Feldmeier H. *Kopflausbefall*. Deutsche Apotheker Zeitung 146.Jahrgang Nr. 26 2746-2753

Kinder- und Jugendgesundheitsdienst. *Läuse - Merkblätter* www.gesundheitsdienste.bs.ch visitato il 08.08.2006

Nash B, et al. *Treating head lice - Extracts from "Best Treatments"*, BMJ, 2003;326:1256-8

Testo elaborato da:

Paola Bettelini-Lurà, Benedikt Bucher, Francesca Celio-Balestra, Alessandra Galfetti, Mauro Riavis